

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cinque italiani precipitano con l'auto nel lago di Lucerna

(A PAGINA 11)

Aumenteranno di nuovo le tariffe delle assicurazioni per le auto?

(A PAGINA 10)

Confermato un primo risultato della battaglia

## Alcuni decreti accantonati altri corretti

Le indiscrezioni dopo le prime riunioni interministeriali - Oggi al Senato comincia il dibattito in aula - L'azione dei comunisti nei due rami del Parlamento per una radicale modifica dei provvedimenti

### Quali modifiche?

**D**I CHE COSA si sta discutendo in questi giorni nelle riunioni in serie dei ministri finanziari e negli incontri tra i partiti della maggioranza? Secondo una consuetudine radicata, i comunicati ufficiali di Palazzo Chigi si limitano a registrare le «concordie valutazioni» raggiunte dai ministri, senza dire una parola di più. Tuttavia, alcune voci trapelano, e attraverso questa via è possibile cogliere qualche elemento di informazione sul travaglio che è in corso nella commissione quadripartita nel tentativo di modificare il decreto di proroga dei fidi. L'esame dei provvedimenti economici continuerà intensamente in tutte le commissioni parlamentari.

ROMA, 28 luglio. Al Senato la battaglia sui decreti si trasferirà domani in aula. Alla Camera, invece, proseguirà la discussione del decreto di proroga dei fidi. L'esame dei provvedimenti economici continuerà intensamente in tutte le commissioni parlamentari. Sul piano parlamentare, come su quello politico, si è giunti insomma a una fase cruciale dello scontro che riguarda l'andamento del conto alla congiuntura e gli stessi indirizzi di politica economica. In sede governativa, dopo le riunioni dei giorni scorsi, i ministri finanziari contano l'on. Rumor, è previsto per domani, lunedì, un incontro dei capi-gruppo della maggioranza per far fronte alle richieste di modifica del «pacchetto» governativo. Mancano, sulle decisioni che si vanno preparando nel governo indicazioni precise e ufficiali. Le indiscrezioni fatte trapelare attraverso alcuni giornali sono, d'altronde, per qualche aspetto abbastanza circostanziate, mentre per altri aspetti chiedono più di una precisazione (su alcuni punti, tra l'altro, è evidente che tra i partiti della maggioranza non è stato trovato ancora nessun accordo).

Complesso è poi il quadro delle modifiche che si stanno discutendo in sede governativa. Vediamole punto per punto. Si sta discutendo l'adeguamento del tasso di interesse che le compagnie petrolifere attualmente versano allo Stato per il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione; e si sta anche esaminando lo aggiornamento delle disposizioni che regolano la franchigia dell'imposta sui cali e sulle perdite di lavorazione dei prodotti petroliferi. È stato il PCI a sollevare, come è noto, il problema dei «regali», che anche attraverso l'attuale sistema, vengono fatti ai petrolieri. Bisogna ora vedere i concreti quali sono in proposito le proposte del governo. Il decreto sull'IVA (che in parte, su richiesta dei comunisti, è stato già modificato in commissione al Senato) deve essere riveduto anche secondo il giudizio del governo. Dovrebbe essere prorogata fino al 31 dicembre '75 l'aliquota IVA dell'uno per cento sui pane, pasta, latte, eccetera (senza lo scatto al tre per cento che era previsto); dovrebbe poi essere prorogata fino al 31 dicembre '75 l'aliquota IVA del tre per cento sui generi di largo consumo (senza lo scatto previsto al tre per cento); dovrebbe infine essere ridotta al 6 per cento l'aliquota per le frattaglie di carni bovine, ferma però la stessa aliquote del 18 per cento della carne. L'aliquota IVA per i liquori esteri passerebbe al 30 per cento. L'aliquota per i trasferimenti di immobili dovrebbe essere mantenuta al tre per cento (anziché al 6 per cento); quella dei prodotti igienici dovrebbe essere ridotta al 12 per cento.

## FOLLA IMMENSA AL FESTIVAL DI LIVORNO



Una folla immensa, di decine e decine di migliaia di persone, ha partecipato ieri a Livorno alla manifestazione conclusiva del Festival. Nella grande Arena ha parlato il compagno Aldo Tortorella della Direzione del Partito e direttore dell'Unità. Il Festival, che è durato cinque giorni, è stato caratterizzato dalle innumerevoli iniziative dedicate alle lotte e al ruolo delle donne nella società italiana. (A PAGINA 4)

MENTRE GRECI E TURCHI SI IRRIGIDISCONO ALLA CONFERENZA

## MOSCA: «IL GOVERNO DI MAKARIOS DEVE ESSERE PRESENTE A GINEVRA»

Ribadita la richiesta del ritiro di tutte le truppe straniere - L'URSS invia un proprio osservatore-consulente alla conferenza - Le richieste di Ankara puntano all'autonomia delle due comunità con il riconoscimento della Turchia come potenza garante della minoranza turco-cipriota

MOSCA, 28 luglio. L'Unione Sovietica ha oggi chiesto che il legittimo governo di Cipro — quello del Presidente Makarios — partecipi alla conferenza tripartita di Ginevra e che tutte le truppe straniere siano ritirate dall'isola. L'URSS inoltre denuncia i «cinqui mercanteggiamenti di certi circoli della NATO» che mirano soltanto a consolidare la posizione strategica dell'Alleanza atlantica nel Mediterraneo orientale.

GINEVRA, 28 luglio. L'ottimismo con il quale ieri sera, si era chiusa la giornata della Conferenza tripartita per Cipro, si è un colpo dissolto: i negoziatori turchi e greci si sono improvvisamente irrigiditi sulle loro posizioni. I colloqui a tre sono entrati in una fase estremamente critica.

Una notizia tuttavia ha acceso l'interesse degli ambienti delle delegazioni e degli osservatori. L'Unione Sovietica ha informato i tre governi impegnati nella trattativa — Gran Bretagna, Grecia e Turchia — che intende inviare un proprio rappresentante a Ginevra, in veste di osservatore a disposizione delle delegazioni per eventuali consultazioni. Fonti britanniche hanno reso noto che il Foreign Office è stato informato della decisione sovietica dall'ambasciatore Mikhail Lunikov questa mattina. Secondo le stesse fonti britanniche l'invio sovietico sarà un diplomatico di 48 anni, Victor Ivanovich Minin, ora a capo del dipartimento per gli affari meridionali del ministero degli Esteri dell'URSS.

## L'URSS chiede la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

NEW YORK, 28 luglio. L'Unione Sovietica ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per esaminare la situazione cipriota. I sovietici hanno dichiarato che l'isola minaccia di diventare fonte permanente di pericolo per la pace mondiale.

## Manifestazioni del PCI ieri in tutto il Paese

Decine e decine di manifestazioni, di comizi, di dibattiti si sono svolti ieri in tutta Italia, per iniziativa del nostro Partito. Al centro delle manifestazioni, qui hanno preso parte grandi folle di lavoratori e di cittadini, sono stati i temi della lotta per modificare radicalmente i decreti governativi e per mutare gli attuali indirizzi economici e politici del Paese.

Dopo il voto a grande maggioranza della Commissione giustizia della Camera

## Emozione negli USA e nel mondo per l'incriminazione di Nixon

Il primo commento del Presidente americano: «Sono convinto di non avere commesso alcun reato passibile di "impeachment"» - Le accuse contenute nell'articolo votato - Contrasti nei circoli politici e governativi - Grande rilievo sulla stampa mondiale - Oggi il voto sugli «abusi di potere»

WASHINGTON, 28 luglio. La messa in stato di accusa del presidente Nixon, sebbene ormai certa da diversi giorni, ha destato una profonda eco nel Paese e nel mondo. Le reazioni negli Stati Uniti evidenziano i profondi contrasti che agitano i circoli politici americani e gli stessi ambienti governativi. La stampa internazionale dà ovunque grande rilievo alla notizia, mentre le prime reazioni ufficiali all'estero appaiono improntate a prudenza. Era ovviamente atteso il commento dell'imputato. Nixon si è pronunciato in un'ora dopo il storico voto. Ha detto di essere fiducioso che la Camera non accetterà la proposta di impeachment e «riconoscerà semplicemente che non vi è alcuna prova atta ad avallare questo o qualsiasi altro articolo di impeachment».



WASHINGTON — Garner J. Cline, consigliere generale presso la Commissione Giustizia della Camera, conta i voti dei rappresentanti favorevoli all'incriminazione di Nixon: 27 contro 11.

Un duro attacco a Nixon è stato oggi mosso dal Denzer Post, un giornale che da tempo va chiedendo la dimissione del Presidente. Oltre a ribadire tale richiesta, il Denzer Post afferma che qualsiasi tentativo di «deludere» per evitare la sua innocenza pubblica è fatto solo a spese del bene della nazione» ed aggiunge che al massimo «potrebbe essere interpretato come un riconoscimento di colpevolezza, questa notte, conosciuto l'esito del voto, si è detto convinto della sua innocenza».

## Una crisi profonda

Il documento con cui la commissione Giustizia della Camera dei Rappresentanti ha «raccomandato» l'incriminazione e la destituzione di Nixon costituisce, da solo, un atto di estrema crudeltà: basti scorrere l'ampio elenco delle accuse per avere la dimensione della ampiezza della crisi — come è stato scritto da un giornale — del che si sofferza che il Paese si sta autoaffliggendo per seppellire, nella giustizia, Watergate. E, certo, nessuno può nutrire dubbi sulla gravità del trauma, dello sgomento, dell'amarezza che attendono gli Stati Uniti, «Ho visto molti uomini e donne scoppiare in lacrime dopo il voto», ha ripetuto uno dei deputati.

Un sigiloso commento è stato fatto dal democratico John Seiberling, membro della Camera dei Rappresentanti, il quale ha sottolineato che l'attuale punto morto della richiesta del congelamento delle operazioni militari sulle posizioni attuali, consentendo, per quanto riguarda il contingente turco soltanto il flusso dei rifornimenti di prima necessità. Le notizie da Ankara, con le condizioni del Primo ministro Ezeriz per la firma dell'accordo (garanzia di protezione alla minoranza turco-cipriota, autonomia delle due comunità, ruolo di garante per quella turco-cipriota al governo di Ankara) hanno reso ancor più teso il clima nel quale, nel pomeriggio di oggi, si è aperta la sessione della Conferenza.

m. d. b.